

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna
quindicinale
di informazione
scolastica

95127 Catania
Via Tripolitana, 12
Tel. 095/448780

Anno LVII - N. 4
20 ottobre 2005

www.tecnicadellascuola.it



EURO 2,50

Completato l'iter dei decreti delegati previsti dalla legge 53/2003

RIFORMA SCUOLA SUPERIORE E NUOVO RECLUTAMENTO INSEGNANTI

Docenti: corso ad ostacoli

Mentre alla Camera in un clima rovente viene varata la nuova legge elettorale, in senso proporzionale, non si placano le polemiche sulla riforma della scuola e sui decreti legislativi, approvati il 14 ottobre, che disciplinano la riforma della secondaria superiore e la formazione dei nuovi docenti.

In dirittura d'arrivo vi sono anche le nuove norme riguardanti lo stato giuridico dei docenti universitari e le relative procedure concorsuali.

Molti Atenei hanno espresso contrarietà alla nuova legge ed in molte Università, in segno di protesta, è iniziata una serie di scioperi della didattica per tutta la settimana.

Dopo i pareri positivi delle competenti Commissioni di Camera e Senato è arrivato come previsto, venerdì 14, il varo definitivo, nel Consiglio dei Ministri, dei due decreti legislativi, quello sulla riforma delle secondarie, cui sono stati apportati dei ritocchi sul piano orario delle discipline, e quello riguardante la formazione dei docenti. Per quanto riguarda questi provvedimenti occorre fare riferimento al comunicato stampa del ministro Letizia Moratti, poiché al momento, i testi non sono stati divulgati.

Vediamo ora i contenuti del secondo decreto riguardante la formazione degli insegnanti. Il Ministro ha dichiarato che si prevede una formazione di pari dignità per i docenti di tutti gli ordini e gradi, con percorsi di formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secon-

PARERE CONFERENZA STATO REGIONI

pagina 4

do ciclo che si svolgeranno presso le Università e le Istituzioni di Alta formazione artistica (Afam), rispettivamente nei corsi biennali di laurea magistrale e in appositi corsi biennali accademici di secondo livello.

La procedura per l'accesso alla professione, secondo il decreto appena approvato, avverrà nei seguenti termini. Nell'ambito della programmazione annuale, i posti disponibili per la frequenza dei corsi saranno pari al numero dei posti che si prevede di coprire per concorso nelle scuole delle varie regioni più il 30% per le esigenze complessive d'istruzione.

Questi posti saranno suddivisi, quindi, tra le Università interessate di ogni regione. Ci saranno dei Centri di Ateneo o d'interateneo che organizzeranno le prove d'ammissione, lo svolgimento del tutorato, il coordinamento delle lezioni teoriche con laboratori e tirocini e il raccordo con le scuole e le istituzioni formative del territorio.

Elio Calabresi

continua

pagina 2

Riforme e contestazioni

Ottobre si sta configurando come un mese strategico per la scuola. I temi che tengono banco in queste settimane sono la riforma della secondaria superiore e della formazione iniziale degli insegnanti, il piano triennale per l'assunzione in ruolo dei precari, la sentenza del Tar del Lazio sulle graduatorie permanenti. Molta carne al fuoco, e, forse, poca legna per alimentarlo. Ma andiamo con ordine.

Il 12 ottobre gli studenti della scuola secondaria superiore sono scesi in piazza in molte città italiane per protestare contro la riforma Moratti. L'approvazione, due giorni dopo, degli ultimi due decreti applicativi da parte del Consiglio dei Ministri, ha alimentato ulteriormente la protesta studentesca. "La lotta continua", dicono gli studenti, lanciando la loro "campagna d'autunno" con il "blocco della didattica" a partire dal 17 ottobre, allo scopo di farsi ricevere dal Ministro per spiegare le proprie ragioni.

L'approvazione della riforma del secondo ciclo è avvenuta dopo che le Commissioni Istruzione e Cultura di Senato e Camera, nei pareri obbligatori espressi, avevano chiesto l'anticipo della sperimentazione dei nuovi licei già da

quest'anno. E ciò contrariamente all'accordo raggiunto da Ministro e regioni per uno slittamento al 2007/2008.

E' giallo sulla data di avvio della sperimentazione. Nel nuovo testo, come dichiara il Ministro, non vi è traccia.

La Moratti, dopo averne comunicato l'avvio dal 2006 in conferenza stampa, ha emesso un comunicato in cui si afferma che "sino alla definizione di tutti i passaggi normativi propedeutici all'avvio del secondo ciclo di competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il medesimo Ministero non promuoverà sperimentazioni del nuovo ordinamento nelle scuole, ferma restando l'autonomia scolastica".

Il giallo si arricchisce con dichiarazioni contrarie di autorevoli membri della maggioranza. "Sono inoltre soddisfatto - sottolinea l'esponente di An Valditara - perché è stata accolta la richiesta del Parlamento di far partire dal 2006 la sperimentazione della riforma". In questo contesto di dichiarazioni, smentite e contro-dichiarazioni è difficile capire come stanno veramente le cose, anche perché i testi definitivi dei due decreti non sono ancora noti e chissà quanto tempo ancora si dovrà attendere. Di fronte a tanta confusione le valutazioni che seguono terranno conto delle ultime versioni note dei due decreti e di quanto dichiarato in conferenza stampa.

Calogero Virzi

continua

pagina 3

GRADUATORIE PERMANENTI DA RIVEDERE

pagina 7

AUMENTI CONTRATTUALI COMPARTO SCUOLA

Sebastiano Calogero >>

pagina 9

COME INDIVIDUARE L'HANDICAP E SOSTENERLO

Calogero Virzi >>

pagina 13

FINANZIARIA 2006:
SCUOLA
IGNORATA

Giovanni Rapisarda
pagina 11

PERMESSI
RETRIBUITI
DIRITTO
ALLO STUDIO

pagina 8

EDUCAZIONE
MOTORIA
SCUOLA PRIMARIA

Andrea Toscano
pagina 12

scuolainsieme

BIMESTRALE DI CULTURA E INFORMAZIONE SCOLASTICA

NEL DOSSIER DEL N. 1 - OTTOBRE 2005

Valorizzare l'autonomia

Proposte operative e suggerimenti per un proficuo rilancio delle pratiche scolastiche



E ancora...

- ▶ RITMI DELLA SCUOLA
La programmazione
- ▶ DIDATTICA
L'orientamento al superiore
- ▶ ESTERO
I saperi essenziali
- ▶ VITA SCOLASTICA
Palermo: scuola dai mille volti
- ▶ SOCIETÀ E PSICHE
Il corpo perfetto

Un numero di Scuolainsieme costa solo 3,50 euro

Richiedi il numero alla nostra Casa Editrice La Tecnica della Scuola - Ufficio copie Via Tripolitana 12 - 95127 Catania - inviando euro 3,50 in francobolli. Prezzo scontato a euro 2,50 se la copia viene richiesta con servizio 899 tramite il nostro sito www.tecnicadellascuola.it.

Parola di... 

intervista a >>

**Roberto Antonaz**
Assessore Istruzione Friulia
Rifondazione Comunistaa cura di
Reginaldo
Palermo

La vostra regione ha in cantiere una legge regionale per portare l'obbligo scolastico a 16 anni. Che significa in concreto?

Il nostro progetto è quello di portare l'obbligo scolastico subito a 16 anni elevandolo a 18 in tempi ragionevolmente rapidi. Si tratta secondo me di garantire una formazione di base medio-alta per tutti in modo che la scelta professionale dei giovani possa avvenire nel momento in cui sia consolidata una buona formazione generale.

Ma la legge 53 parla già di obbligo formativo a 18 anni...

Non è la stessa cosa; d'altronde le migliori esperienze europee lo dimostrano. Prendiamo il caso della Finlandia i cui studenti stanno ottenendo i risultati più soddisfacenti nelle diverse indagini internazionali: in quel Paese è in vigore l'obbligo scolastico fino a 18 anni. Non credo che la regionalizzazione del sistema scolastico sia una buona soluzione; dovremmo anzi ragionare sempre di più in chiave europea: il mio ideale è quello di un sistema con tratti comuni dalla Scandinavia fino alla Sicilia.

Questo significa che si sta dentro la scuola fino a 18 e poi si entra nel mondo del lavoro?

Niente affatto, non penso che il mondo del lavoro debba stare fuori dalla scuola; anzi io penso che nella scuola superiore bisognerebbe introdurre un'ora di insegnamento obbligatorio proprio sui problemi del lavoro e dell'economia.

Parliamo anche delle iniziative che avete assunto per sostenere il diritto allo studio.

Per tutti gli alunni della scuola media e del biennio delle superiori è previsto il comodato d'uso dei libri di testo; l'iniziativa è servita anche a calmierare i prezzi dei libri in quanto acquistando direttamente i testi riusciamo ad ottenere sconti consistenti, fino al 20% rispetto al prezzo di copertina.

La vostra è una regione di frontiera e sembra il terreno adatto per esperienze multiculturali.

Certo, l'Amministrazione regionale investe molto per sostenere le scuole di lingua slovena e l'insegnamento dello sloveno come seconda lingua straniera. Da qualche anno abbiamo introdotto anche l'insegnamento della lingua e della cultura friulana: le scuole che lo chiedono hanno la possibilità di ottenere finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici.

E per gli insegnanti cosa fate?

C'è un'iniziativa interessante: chi insegna nelle scuole di montagna può contare su forme di incentivazione finalizzate proprio ad evitare un'eccessiva mobilità del personale.

Docenti: corso ad ostacoli



>> di Elio Calabresi

● continua dalla prima

Le Università e le Istituzioni dell'Afam (Conservatori e Accademie) attueranno una prova selettiva d'ammissione con prove scritte e orali. Gestiranno queste prove i costituenti Centri d'Ateneo. Gli ammessi frequenteranno il corso biennale specialistico ad indirizzo didattico e, alla fine dell'iter, sosterranno una prova finale, avente valore di esame di Stato, col conseguimento del diploma di laurea abilitante.

Successivamente e nell'ordine delle graduatorie regionali, per le varie classi disciplinari è previsto un anno d'applicazione presso un'istituzione scolastica, mediante la stipula dell'apposito contratto d'inserimento formativo al lavoro, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e) della legge 28 marzo 2003, n. 53.

Successivamente, dopo la positiva valutazione da parte dell'istituzione scolastica presso cui è stato svolto l'anno d'applicazione, (il giudizio è espresso dal comitato per la valutazione del servizio) i docenti potranno essere ammessi al concorso per l'assunzione definitiva a tempo indeterminato. Quest'ultimo punto lascia molto interdetti perché si discosta molto dallo schema di decreto già noto e trasmesso alle Commissioni parlamentari. Lì infatti si ipotizzava il conferimento della nomina tramite contratto del dirigente della scuola ove si era prestato l'anno d'applicazione. Qui si stabilisce invece la partecipazione ad un vero e proprio concorso.

Al concorso, al quale potranno partecipare solo ed esclusivamente coloro che avranno conseguito il nuovo titolo abilitante sarà riservato il 50% dei posti disponibili. Il rimanente 50% è invece riservato al reclutamento dei precari storici, vecchi abilitati o abilitati delle Ssis.

Queste in sintesi sono le novità.

Rimane da vedere il rapporto con le graduatorie esistenti, con i diritti acquisiti dai precari storici. Il testo, da leggere appena disponibile, potrà fugare dubbi e congetture che inevitabilmente affiorano? Il punto più critico appare proprio il confronto dei nuovi abilitati (che conseguiranno il titolo nel 2008) con gli altri abilitati più o meno recenti. In pratica gli abilitati dei corsi Ssis non potranno reclamare gli stessi diritti e partecipare agli stessi concorsi? Sembra tutta la procedura succintamente descritta estremamente farraginosa e stressante per i nuovi aspiranti docenti.

Prima occorre la laurea breve, poi un esame selettivo per essere ammessi al biennio specialistico, poi alla conclusione un esame di Stato abilitante, poi un tirocinio annuale, ove si è giudicati da un comitato di valutazione della scuola, poi in ultimo il concorso. Questo percorso ad ostacoli sembra dover scoraggiare quanti ipotizzano di orientarsi verso la professione docente. Il decreto con le modifiche apportate, non solo non eliminerà il precariato ma lo renderà ancora più drammatico per i futuri docenti: non basteranno infatti cinque anni di formazione universitaria per l'accesso all'insegnamento, ma servirà un ulterio-

re anno di tirocinio ed infine il superamento di un concorso su posti programmati. Percorso lungo e difficile per l'accesso ad una professione che contempla una retribuzione iniziale di poco più di 1.000 euro mensili.

Dato che i corsi inizieranno col prossimo anno, le nuove graduatorie regionali si potranno predisporre nel 2008. Gli attuali precari saranno per quella data già nei ruoli? Sembra improbabile. Per tal motivo la Cgil-Scuola ha espresso seri dubbi sul provvedimento, principalmente "perché occorre definire una seria fase di transizione che dia risposte a tutti i precari in attesa nelle graduatorie".

Le Commissioni parlamentari, dando parere positivo allo schema del decreto avevano formulato alcune raccomandazioni, per individuare specifiche disposizioni transitorie in modo da riservare, nei prossimi anni scolastici, una quota dei posti disponibili nelle scuole statali ai docenti abilitati in base alla disciplina previgente, accelerando anche le procedure d'immissione in ruolo dei docenti precari già inseriti nelle graduatorie permanenti di cui all'articolo 399, comma 1, del decreto legislativo n. 297 del 1994, al fine di non pregiudicare le posizioni acquisite.

Per tentare di risolvere il problema del precariato, nei primi giorni di ottobre il Ministero aveva annunciato assunzioni di circa 30.000 insegnanti nel prossimo anno scolastico 2006/2007 e in quello successivo.

Una goccia nell'oceano.



il punto di vista

Guelfi e Ghibellini

>> di Nicola Bruni

Non sono d'accordo con chi sostiene che la nuova legge elettorale per il Parlamento proposta dal centro-destra (proporzionale con premio di maggioranza) sia un "attentato alla democrazia". Il mio parere è che si tratti piuttosto di un meccanismo alternativo di "democrazia truccata", cioè di manipolazione del voto popolare, solo in parte diverso da quello "uscente" (uninomiale maggioritario per tre quarti, proporzionale per un quarto).

L'attentato alla democrazia è già in corso dal 1994, cioè da quando una legge elettorale maggioritaria ha conferito alla coalizione vincente, anche se minoritaria nel Paese, il potere di decidere *da sola* su questioni o scelte di straordinaria importanza, come la partecipazione ad una guerra, la modifica (fino allo stravolgimento) della Costituzione, la riforma del sistema elettorale, la nomina del Capo dello Stato.

Entrambi i meccanismi in discussione sono predisposti, sia pure in forme differenti, allo stesso scopo: trasformare il gruppo minoritario di partiti più votato in una maggioranza parlamentare *assoluta*, per consentirgli di governare stabilmente *da solo* fino alle elezioni successive. Entrambi hanno in comune il principio *autoritario* che la scelta delle persone da inviare in Parlamento debba essere riservata alle oligarchie di partito o di coalizione che presentano candidature o liste bloccate, e non demandata agli elettori, a cui viene perciò negato il voto di preferenza. Entrambi prevedono uno sbarramento preclusivo per le liste minori.

Inoltre, entrambi mirano a mantenere artificialmente in vita un sistema politico *bipolare*, basato sulla contrapposizione di due coalizioni di partiti eterogenee (e conflittuali), accomunate dall'interesse a conservare o conquistare insieme il potere. Un bipolarismo che spinge le controparti ad enfatizzare lo scontro, a delegittimare gli avversari, a dividere gli italiani in due fazioni nemiche, come tra *guelfi e ghibellini*, e a praticare lo *spoils system* (la cacciata dalle posizioni di comando nelle pubbliche istituzioni di chi non è allineato con i vincitori), anziché a ricercare la mediazione fra i diversi interessi legittimi, il più ampio consenso possibile sulle soluzioni da dare ai problemi del Paese, la ricomposizione dell'unità nazionale almeno riguardo alle regole della convivenza civile.

Infine, entrambi i meccanismi sono incompatibili con due principi fondamentali della democrazia rappresentativa: quello che assegna il governo a chi ha il consenso della maggioranza dei cittadini (non di una *minoranza truccata da maggioranza*); e il principio d'uguaglianza, che attribuisce lo stesso "peso" al voto di qualunque cittadino elettore.

Ebbene, secondo me, chi pretende che marchingegni di questo genere siano necessari per la governabilità del Paese, dovrebbe avere l'onestà intellettuale di astenersi da una retorica falsamente democratica, e di riconoscere che essi instaurano un regime politico meglio definibile come *liberal-oligarchico*.

 sommario3 ■ La scuola tra riforme e contestazioni di **Calogero Virzi**

4 ■ Parere Conferenza Stato-regioni

6 ■ Tracce assegnate concorso dirigente scolastico/3

7 ■ Graduatorie permanenti da rivedere

8 ■ Guida ai permessi retribuiti diritto allo studio di **Sebastiano Calogero**9 ■ Aumenti contrattuali comparto Scuola di **Sebastiano Calogero**

11 ■ La Finanziaria 2006

non si occupa della scuola (almeno per il momento) di **Giovanni Rapisarda**12 ■ Educazione motoria scuola primaria di **Andrea Toscano**13 ■ Come individuare l'handicap e sostenerlo di **Calogero Virzi**15 ■ Rapporto Ocse 2005 sull'istruzione di **Santi Coniglio**16 ■ Francia: alunni umiliati di **Gabriele Ferrante**16 ■ Dipendenza da internet di **Alessandra Muschella**16 ■ Organizzazione scolastica in Val d'Aosta di **Andrea Toscano**18 ■ Un robot... per amico di **Daniele Barca**18 ■ Privato contro pubblico: scuole in concorrenza di **Santi Coniglio**19 ■ A domanda, risponde di **Vito Cardella**21 ■ Massimario scolastico di **Giovanni Rapisarda**

21 ■ Ocse: più lunga la vita, più anni di lavoro

23 ■ Scadenario Novembre-dicembre di **Alfio Patti**

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicaldella scuola.it E-mail: info@tecnicaldella scuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 17/10/2005

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali